

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

SIAMO TUTTI SPORTIVI

Percorso partecipativo sul fair play e sullo sport aperto a tutti

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input checked="" type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
--

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Lucia
Cognome:	Dallolio
Indirizzo:	Comune di Monzuno – via Rinascita 5 - 40036 Monzuno (BO)
Telefono fisso:	051 6773311
Cellulare:	335 8165805
Email:	dallolio10@gmail.com
PEC:	

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

<input checked="" type="checkbox"/>	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

"Lo sport deve essere patrimonio di tutti gli uomini e di tutte le classi sociali"

Pierre de Coubertin

OGGETTO

L'oggetto del processo riguarda il miglioramento dell'**offerta di attività ludico-sportive per le giovani generazioni**, con particolare riferimento all'attività sportiva nell'extrascuola come occasione di inclusione sociale e pratica di sostegno ed integrazione delle diversità. Dato che, nel territorio dell'Unione dei Comuni, **la scuola e lo sport costituiscono le principali occasioni di aggregazione sociale per bambini e ragazzi**, attraverso un'azione sperimentale dedicata ad essi e alle loro famiglie si vuole lavorare concretamente sugli **aspetti educativi, formativi e sociali della pratica sportiva**. Pare utile e significativo, in tal senso, il richiamo ai contenuti della L.R. 14/2008, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" (Titolo II "Sistema dei servizi ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", Capo I, art. 13, comma 1, lettera a), attraverso cui la Regione promuove **"l'educazione a corretti stili di vita, anche attraverso la formazione sportiva di base e l'attività motoria, diversificata in base agli interessi, ai bisogni ed alle abilità psicofisiche dei singoli, in particolare dei bambini, nel tempo extrascolastico"**.

Dato che **lo sport rappresenta oggi un fenomeno di rilevanza sociale**, la tematica *"a latere"* da approfondire nell'ambito del processo partecipativo è il concetto del **"fair play"**, legato a valori eticamente corretti -importanti nella vita quanto nello sport- quali l'assunzione di responsabilità, il rispetto delle regole, la considerazione per gli altri, lo spirito di gruppo, la vita attiva, la partecipazione, ecc. Questo perché il mondo dello sport è cambiato, e non sempre in meglio, con tratti che esaltano la spettacolarizzazione, la competitività e l'esasperazione tecnica, arrivando fino alle degenerazioni legate ad uso ed abuso di sostanze dopanti anche da parte di giovani ed adolescenti.

Per contrastare le esasperazioni e le devianze che talvolta colpiscono il mondo dello sport-spettacolo agonistico, **l'oggetto del processo riguarda la promozione della cultura dello sport** - giovanile, dilettantistico, del tempo libero- affinché possa trovare una **giusta collocazione nella programmazione dell'Unione**, degli enti locali e degli altri enti preposti.

L'ambizione di questo progetto -e la "sfida" che lancia- è provare a stabilire, in un'epoca di profondi cambiamenti, **che valore dare alla pratica sportiva** in rapporto ai processi di trasformazione sociale, alle modalità di aggregazione, alle aspettative e ai bisogni degli individui. In sintesi: **considerare l'offerta di attività sportive, soprattutto per le giovani generazioni, uno degli elementi significativi del welfare**, cioè di quella rete di servizi, diritti, opportunità, che una comunità offre ai suoi cittadini. L'attenzione allo sport come nuovo, potenziale diritto di cittadinanza va dunque intesa come una **concreta e innovativa strategia dell'inclusione**, che si rivolge a tutti quei soggetti non appartenenti al classico sistema della prestazione agonistica (bambini e ragazzi prima di tutto, ma anche anziani, immigrati, diversamente abili e altri soggetti a rischio esclusione).

DOMANDE-CHIAVE:

- Quali **politiche sportive** e quali **nuove reti** fra tutti i soggetti coinvolti devono essere favorite dalle istituzioni territoriali e sollecitate dagli enti di promozione sportiva?
- Come **far crescere la cultura e la competenza** degli operatori, delle famiglie, dei docenti e degli amministratori per qualificare l'offerta sportiva e la sua valenza educativa?
- Quali **relazioni positive** devono realizzarsi fra associazioni per "lo sport per tutti", società sportive, famiglie, CONI, federazioni sportive, scuola, oratori, istituzioni?

PROCEDIMENTO

Alla conclusione del progetto, l'ente responsabile prenderà atto con una deliberazione dell'esito dello stesso, valutandone l'impatto sul territorio, sulla realtà associativa, sui soggetti coinvolti e, sulla base dei risultati, stabilirà, tramite i propri strumenti di programmazione, quali azioni portare avanti negli anni successivi, al fine di consolidare il processo partecipativo sul lungo termine.

Si tenga conto che il processo si collega ad una più ampia strategia dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese in ambito sociale e culturale, che, nel giugno del 2015, ha consentito di varare l'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi (Allegato 1), nata, in primo luogo, con la finalità di riportare ad unità gestionale i processi che caratterizzano il sistema locale dei servizi sociali, riferito a tre grandi ambiti: sociale, educativo e culturale. Questo perché **l'Unione riconosce le connessioni e la stretta correlazione fra i servizi alla persona, gli interventi in campo sociale ed educativo, le attività culturali**, fondamentali per garantire la qualità della vita e combattere i processi di emarginazione e disagio sociale.

In questo senso, dunque, il percorso partecipativo si colloca in una **fase iniziale del processo decisionale**, riguardante la futura programmazione e/o erogazione di interventi e/o servizi in ambito socio-educativo, con particolare riferimento all'offerta di attività ludico-sportive per le giovani generazioni nell'extrascuola.

ALTRI ENTI COINVOLTI

L'ente responsabile della decisione è l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Previsti, tuttavia, sia il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale di Monzuno, sul cui territorio si intende sviluppare l'azione sperimentale, che il confronto con i referenti degli altri Comuni che fanno parte dell'Unione.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il progetto vuole migliorare l'offerta di attività ludico-sportive per le giovani generazioni, con particolare riferimento all'attività sportiva nell'extrascuola. Data la vastità del territorio dell'Unione, si è deciso di realizzare un percorso sperimentale con valenza di azione-pilota nel Comune di Monzuno, dove è presente una forte collaborazione tra ente ed associazioni sportive (diverse di loro hanno sottoscritto l'accordo formale di collaborazione). Il percorso sviluppa tre principali filoni di attività: incontri facilitati con associazioni e altri soggetti organizzati per definire obiettivi e linee comuni di sviluppo; momenti pubblici di confronto e discussione aperti a tutti per sensibilizzare le famiglie e la comunità; laboratori scolastici per la definizione regole da diffondere (Patto per lo Sport) e la creazione di prodotti di comunicazione. In chiusura sono previsti la diffusione dei prodotti creati dai ragazzi e un "laboratorio" pubblico, in cui cittadini e associazioni si confrontano sui risultati del percorso e stabiliscono, tramite votazione, l'ordine di priorità delle proposte emerse.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

CONTESTO

L'ambito territoriale entro cui si sviluppa il processo è quello dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, costituita da nove municipalità: Castel D'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato. La comunità residente complessiva è di 45.000 abitanti circa, insediati su una superficie di circa 546 kmq (vedi tabelle seguenti). **L'azione, a valenza sperimentale, si svilupperà soprattutto sul territorio del Comune di Monzuno**, che si è fatto promotore del progetto insieme all'Istituto Comprensivo di Vado-Monzuno, coinvolgendo tramite accordo formale anche le associazioni sportive che operano in loco.

È importante sottolineare che il tessuto sociale locale è profondamente mutato nel corso degli ultimi 5-10 anni. La modificazione principale riguarda l'immigrazione, con tre gruppi ben distinti di "immigrati": le famiglie che provengono dalla città e che qui continuano a lavorare; quelle arrivate dall'Italia meridionale, soprattutto dalla Sicilia; gli stranieri, in principal modo nordafricani. Ognuna di queste "entità" ha riferimenti propri e vissuti culturali diversi. Gli autoctoni hanno reagito in vari modi a questa situazione: c'è stata solidarietà rispetto alle situazioni di maggiore disagio, ma anche una certa chiusura all'interno dei propri riferimenti culturali, a volte trasformati in campanilismo esasperato. Si è ancora lontani dall'accettazione, dalla reale integrazione e dall'apprezzamento della diversità. L'alta mobilità nel territorio, povero di offerte, rispetto all'area urbana di Bologna, per lavoro, divertimento, servizi per il tempo libero, contribuisce ulteriormente allo sfilacciamento dei rapporti sociali. I bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze soffrono in modo più o meno evidente di tutto ciò: deresponsabilizzazione, scarsa autonomia e inadeguatezza di fronte alle scelte di vita; massificazione dei modelli culturali, che diventa mentalità passiva e scarsa capacità critica; solitudine, con conseguente difficoltà nelle relazioni socio- affettive.

Popolazione residente nei comuni dell'Unione

Comune	al 01/01/2012	al 01/01/2013*	al 01/01/2014 *
Castel d'Aiano	1957	1940	1927
Castel di Casio	3527	3494	3462
Castiglione dei Pepoli	5987	5924	5845
Gaggio Montano	5140	5136	5004
Grizzana Morandi	4020	3976	3930
Marzabotto	6867	6859	6843
Monzuno	6536	6440	6370
San Benedetto val di Sambro	4453	4426	4381
Vergato	7807	7770	7725
Totale Unione	46294	45965	45487

* Il dato del totale della popolazione al 1.1.2014 è frutto dell'elaborazione di dati anagrafici comunali e può differire dal totale di popolazione diffuso da Istat per lo sfasamento temporale esistente tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe, oppure per il non completamento della revisione anagrafica successiva al censimento del 2011.

Dati ambientali dei Comuni dell'Unione

Comune	Altitudine min (m.s.l.m.)	Altitudine max (m.s.l.m.)	Superficie (ha)
Castel d'Aiano	302	1005	4530
Castel di Casio	281	1138	4738
Castiglione dei Pepoli	275	1215	6531
Gaggio Montano	256	1118	5882
Grizzana Morandi	150	948	7652
Marzabotto	110	760	7457
Monzuno	150	965	6472
San Benedetto val di Sambro	270	1190	5483
Vergato	154	883	5912
Totale Unione			54657

SPORT E VOLONTARIATO

Nello sviluppo dell'offerta di attività sportive sul territorio regionale, è ben noto che gli enti locali hanno svolto e svolgono un ruolo fondamentale, non soltanto per le strutture di cui dispongono e che mettono a disposizione della comunità. Infatti, gli assessorati allo sport dei comuni non si rapportano solo con le società sportive, professionistiche o dilettantistiche, ma sono inevitabilmente a stretto contatto anche con il mondo del volontariato, il quale, a livello locale, consente di offrire sport, svago, ma anche occasioni di socializzazione e cultura a tutte le fasce di età e a tutti i ceti sociali, realizzando a costi contenuti un'ampia varietà di proposte. Tuttavia, **a causa del mutato contesto socio-economico, la forza del volontariato si sta riducendo, mettendo a rischio, per mancanza di ricambio generazionale, il proseguimento delle iniziative** svolte fino ad ora. Urge quindi intervenire per promuovere un reclutamento tra le fasce giovanili e garantire la continuità dei servizi e degli obiettivi. A titolo di esempio, si pensi all'importanza di avere un rinnovamento degli incarichi dirigenziali nelle società sportive dilettantistiche, le quali hanno un ruolo fondamentale nella gestione degli impianti e delle strutture di proprietà degli enti pubblici.

Nel territorio del Comune di Monzuno, l'ambito individuato dall'Unione per la realizzazione dell'azione sperimentale, sono presenti diversi impianti sportivi, gestiti da società sportive ai sensi del vigente Regolamento comunale per la concessione in uso degli impianti sportivi:

- PALESTRA COMUNALE DI MONZUNO – Via Panoramica n. 11;
- PALESTRA COMUNALE DI VADO – Via IV Novembre n. 10;
- IMPIANTI SPORTIVI DI MONZUNO, loc. Campagne;
- IMPIANTI SPORTIVI DI VADO, Via Cova;
- IMPIANTI SPORTIVI DI RIOVEGGIO, Via dei Campi Sportivi.

Per quanto riguarda lo sport agonistico e/o amatoriale, non sorprende che lo sport agonistico più praticato sia il calcio, con quattro squadre: la Vadese calcio (1° categoria), la Polisportiva Rioveggio, la Polisportiva Vado (3° categoria) e gli Amatori Vado. Per la pallavolo c'è la squadra femminile dell'Arcibaldo Vado (campionato di prima divisione), per il tennis la squadra della Polisportiva Monzuno, per il rugby la squadra amatoriale I Cinghiali del Setta. Un'importante realtà per l'aggregazione di bambini e ragazzi sul territorio è rappresentato dalle attività dell'associazione sportiva dilettantistica M.V.R. (Monzuno-Vado-Rioveggio), che si dedica alla promozione e alla diffusione del calcio nel settore giovanile. Le attività sono aperte a bambini e bambine che abbiano compiuto 5 anni (circa 120 iscritti) e vengono realizzate nei tre campi sportivi di Monzuno, Vado e Rioveggio.

Per quanto riguarda le **attività sportive rivolte a tutti**, l'Arcibaldo Vado e la Polisportiva Monzuno ogni anno organizzano vari corsi nelle due palestre comunali: yoga, ginnastica, spinning, arrampicata, mini volley, mini basket, tennis e altro. Il Centro Danza Amgels di Rioveggio è un'associazione di mamme che, anche in collaborazione con le scuole, si occupa di attività educative e sociali nel tempo libero principalmente indirizzate a bambini, ragazzi e le loro famiglie. Ci sono poi il gruppo GS Vado (ciclismo), il Circolo Monte Adone (trekking ed escursionismo) e il Golf club Molino del Pero, che sul campo a 18 buche lungo la valle del Savena organizza vari corsi e tornei. Una realtà semiconosciuta ma molto attiva sono gli Arcieri di Yr, che nel loro campo di Cerè di Vado organizzano diverse gare e corsi.

A Vado, le associazioni sportive in rete organizzano la Festa dello Sport, per presentare, con dimostrazioni concrete, tutti gli sport praticati sul territorio. Al termine di ogni dimostrazione, i bambini e le loro famiglie possono provare le varie attività sportive ed avere le informazioni sui corsi disponibili.

RELAZIONI CON LA SCUOLA

Altrettanto importanti, per l'oggetto del processo rispetto al contesto descritto, la relazione con la scuola, la quale, come già accennato, rappresenta uno dei principali momenti di aggregazione sociale per le giovani generazioni, dove i ragazzi possono confrontarsi tra loro e con gli adulti e dove possono compiere azioni positive non solo in termini di apprendimento, ma anche e soprattutto di crescita e di educazione in senso lato. **Al mondo della scuola occorre collegare sempre di più l'azione di società ed associazioni sportive**, coinvolgendole nei progetti e stimolandole a qualificare i propri operatori. L'obiettivo, importantissimo da un punto di vista educativo, è quello di **avvicinare due mondi che lavorano quotidianamente con gli stessi bambini e ragazzi**, ma che, talvolta, si presentano a loro in modo molto diverso. Per la realizzazione delle attività partecipative destinate alle nuove generazioni, l'istituto scolastico di riferimento è l'**Istituto Comprensivo Vado-Monzuno**, così strutturato:

- Scuola dell'Infanzia con 4 sezioni suddivise nei due plessi di Vado e Rioveggio;
- Scuola Primaria con 14 classi distribuite nei tre plessi di Monzuno, Rioveggio e Vado;
- Scuola Secondaria di I grado con 3 sezioni a tempo prolungato nei due plessi di Vado (2 sezioni) e Monzuno (1 sezione).

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- **Costruire un quadro** di punti di vista, aspettative ed obiettivi dei vari attori che, sul territorio, si occupano di attività sportive per bambini e ragazzi.
- **Comprendere i bisogni di bambini e ragazzi e delle loro famiglie** rispetto all'offerta di attività sportive extrascolastiche esistente sul territorio.
- **Attivare una prima sperimentazione**, con valenza di azione-pilota, tra scuola ed extra-scuola per promuovere la cultura del "fair play" sportivo attraverso strumenti innovativi.
- **Promuovere i valori formativi dello sport** e sensibilizzare le famiglie e la comunità tutta sull'importanza dello sport come pratica culturale e sociale.
- **Avvicinare ed includere** coloro che, per difficoltà varie o per mancato interesse, non hanno sperimentato prima la pratica dello sport.
- **Rafforzare la coesione sociale**, contrastando l'aumento dei fenomeni di disagio giovanile (bullismo, marginalizzazione, autosvalutazione, ecc.) e di vulnerabilità dei contesti familiari (basso reddito, nucleo monofamiliare, origine straniera, ecc.).
- **Favorire l'integrazione e il coordinamento** tra le diverse associazioni operanti sul territorio in ambito sportivo.

Indicare i risultati attesi del processo:

- **Indicazioni ed indirizzi per la definizione di una strategia programmatica** volta ad arricchire qualitativamente l'offerta di attività ludico-sportive destinate alle giovani generazioni nel territorio dell'Unione.
- **Linee guida per un corretto approccio alla pratica sportiva** (Patto per lo Sport) destinate a bambini e ragazzi e alle loro famiglie.
- **Diffusione delle suddette linee guida** attraverso prodotti di comunicazione creati da bambini e ragazzi (fumetti, striscioni, poster, video clip, ecc.)

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
Tipo atto:	Delibera di Giunta dell'Unione
Numero e data atto:	n. 47 del 21/09/2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Lucia Dallolio – Comune di Monzuno, Assessore all'Istruzione e Formazione, Rapporti con le Associazioni, Volontariato, Rapporti con la frazione di Vado e Protezione Civile	Responsabile del percorso partecipativo
Marco Tamarri – Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese, Responsabile Turismo e Cultura	Supervisore e responsabile del procedimento amministrativo
Eubios srl – Società di consulenza esterna esperta in processi partecipativi	Progettista, curatore e facilitatore: Tiziana Squeri Supporto e facilitazione: Chiara Ghedini e Giulia Manfredini Reporting e DocPP: T. Squeri, C. Ghedini e G. Manfredini
Monica Graziani - Comune di Monzuno, Responsabile Area Servizi alla Persona (30% di attribuzione all'Istituzione dei servizi sociali, educativi e culturali - Gestione associata del servizio sociale territoriale)	Organizzazione e supporto logistico Contatti con soggetti terzi

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	15 novembre 2015
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

PARTNER

Comune di Monzuno

È l'ente che si è fatto promotore del percorso partecipativo ed ha supportato l'Unione per il coinvolgimento dell'Istituto scolastico e delle associazioni sportive che operano sul territorio comunale.

SOTTOSCRITTORI DELL'ACCORDO FORMALE

Si tratta di soggetti fortemente interessati all'oggetto del percorso partecipativo, già coinvolti in fase di attivazione del percorso, che si sono impegnati a supportare le attività previste e a cooperare con l'ente nella realizzazione delle proposte scaturite dal percorso.

Istituto Comprensivo di Vado-Monzuno

È il soggetto strategico che consente di sollecitare bambini e ragazzi, tramite attività laboratoriali da realizzare soprattutto nell'ambito dell'attività scolastica.

Associazioni sportive

Come meglio descritto al precedente punto G), sono i soggetti che operano concretamente sul territorio, a stretto contatto con bambini, ragazzi e le loro famiglie, quindi soggetti strategici per la loro sollecitazione oltre che per l'attuazione del percorso partecipativo e la messa in atto delle proposte che ne emergeranno.

ALTRI SOGGETTI ORGANIZZATI

I soggetti organizzati da sollecitare e coinvolgere sono di diverso tipo (di seguito si riportano i principali), rispetto alle quali l'ente responsabile ha in essere canali di comunicazione più o meno efficaci. Tali realtà vengono contattate nella fase iniziale di condivisione del percorso ed

espressamente invitate a far parte del Tavolo di Negoziazione, sia con modalità dirette (e-mail, telefono, lettere di invito) che con modalità indirette (annunci web e comunicazione istituzionale). Successivamente, eventuali altri soggetti sono individuati insieme al Tavolo di Negoziazione e invitati direttamente a prendere parte al processo. Tutte le organizzazioni interessate, anche su loro richiesta, vengono incluse, tenendo la “porta aperta” fino alla definitiva strutturazione del percorso.

Soggetti istituzionali

Si pensa agli altri Comuni facenti parte dell’Unione: sono contattati in modo diretto, tramite lettera di invito, gli assessori allo sport e alla attività educative e convocati ad un incontro interlocutorio preliminare.

Consulte di frazione

Attraverso forme di comunicazione diretta ed inviti, si contattano i rappresentanti delle Consulte di frazione di Monzuno, Vado e Riveggio, convocandoli ad un primo incontro di presentazione del progetto.

Federazioni sportive

Attraverso contatti istituzionali e sfruttando le affiliazioni delle associazioni sportive già coinvolte, vengono sollecitate anche le organizzazioni sportive che hanno maggiori legami con il territorio.

Promotori di istanze

Ci si riferisce in particolare al soggetto che, con specifica richiesta, ha contribuito in maniera determinante a sollecitare l’attivazione del percorso partecipativo, ossia di A.M.G.E.L.S. (Associazione Mamme Giocose E Lavoratrici a Sostegno dei bambini; www.amgels.it), associazione no profit di Riveggio (frazione di Monzuno) per il tempo libero dei bambini e delle famiglie.

Associazioni locali

Vengono invitate tutte le altre associazioni attive che si occupano di attività sociali, culturali, ricreative e sportive, organizzando un primo incontro con i loro rappresentanti.

SOGGETTI NON ORGANIZZATI

Per quanto riguarda i soggetti non organizzati (di seguito si riportano i principali), le classiche **modalità “mediate”** (web, materiale informativo, strumenti di comunicazione istituzionali) verranno integrate con **modalità “interattive”** da meglio definire insieme al Tavolo di Negoziazione, prestando particolare attenzione alle differenze di genere, età, cultura, abilità. Per gli incontri principali è prevista la possibilità di attivare servizi per venire incontro alle esigenze delle famiglie (servizio di baby sitting e/o animazione bambini). Si prevede anche la collaborazione dei soggetti organizzati raggruppati nel TdN per la realizzazione di azioni di **outreach** e attività di **animazione territoriale**, concentrandosi soprattutto sulla sollecitazione dei soggetti a rischio esclusione.

Giovani generazioni

In accordo con la Dirigente e gli insegnanti dell’Istituto scolastico si individuano le classi con cui attivare laboratori scolastici e/o extrascolastici. Si pensa, in particolare, a 2-3 classi delle scuole Secondarie di I grado di Vado e Monzuno. Per coinvolgere e informare gli alunni, già in fase di condivisione sono previsti 1-2 incontri motivazionali con ciascuna classe, gestiti da 1 facilitatore in presenza con insegnanti, operatori comunali e/o volontari delle associazioni. L’azione laboratoriale si sviluppa in buona parte all’interno dell’attività scolastica, offrendo in tal modo la

possibilità a tutti gli studenti coinvolti di accedere ai luoghi e ai momenti di confronto. Le classi sono infatti costituite secondo il principio della “equi-eterogeneità”, pertanto ciascuna classe costituisce di per sé un campione rappresentativo di varie condizioni socio-economiche e delle differenze di genere. Il gruppo classe include inoltre, se presenti, almeno un/a studente/essa straniero/a e un/a studente/essa diversamente abile.

Insegnanti

L’Istituto scolastico ha già selezionato su autocandidatura un insegnante di educazione fisica responsabile del progetto. Gli altri docenti delle classi coinvolte vengono contattati tramite la Dirigente Scolastica ed invitati ad un incontro di presentazione durante una seduta ad hoc del Consiglio di Istituto e/o del Collegio dei Docenti.

Famiglie

I genitori saranno sollecitati a partecipare attraverso le seguenti modalità: 1) valorizzando il ruolo di mediazione e di “canale” comunicativo privilegiato esercitato naturalmente dai ragazzi nei confronti delle famiglie; 2) con comunicazioni mirate e lettere di invito trasmesse dall’Istituto scolastico; 3) contattando il Consiglio di Istituto e i rappresentanti di classe dei genitori. Per quanto riguarda le famiglie di origine straniera, prevedendo un basso numero di autocandidature, saranno attivati contatti ed inviti mirati. Se necessario, inoltre, per garantire un idoneo equilibrio di genere, si integreranno i partecipanti e le partecipanti con altri/e espressamente invitati. In fase di apertura del processo è previsto un incontro pomeridiano di presentazione del progetto e dei suoi obiettivi, per stimolare i genitori a seguire il percorso e farsi portatori di proposte.

Diversamente abili

Culturalmente è ancora piuttosto rilevante la disattenzione verso le tematiche della motricità per i soggetti diversamente abili, per il loro diritto a vivere pienamente e senza discriminazione il corpo, il movimento e lo sport. L’educazione motoria rappresenta invece un contesto significativo, nel quale sperimentare e attivare nuovi modi di concepire la disciplina sportiva e promuovere il valore dell’integrazione. Per favorire la partecipazione al percorso di questi soggetti, particolare attenzione sarà riservata all’accessibilità fisica dei luoghi degli incontri: sarà verificata non soltanto l’assenza di barriere architettoniche, ma anche la possibilità di raggiungimento in autonomia da parte di persone diversamente abili e/o con difficoltà motorie.

Inclusione, immediatamente dopo l’avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all’attivazione del processo:

Si ritiene che il Tavolo di Negoziazione (di cui al punto seguente) rappresenti il principale strumento per l’inclusione di nuovi soggetti sociali, pertanto, in fase di svolgimento, qualora dovessero emergere nuovi soggetti sorti in seguito all’attivazione del processo, prima di procedere con nuovi incontri tali soggetti saranno invitati a prendere parte alle attività partecipative, aggiornando il TdN.

Dopo aver messo in atto le azioni di sollecitazione sopra descritte, i rappresentanti dei soggetti organizzati vengono convocati ad un primo incontro di discussione, per chiedere l’adesione al Tavolo di Negoziazione ed avviare il confronto su obiettivi e linee comuni di sviluppo in ambito sportivo ed educativo.

Per ottenere la massima inclusione anche dei soggetti non organizzati, sono previsti i seguenti strumenti, come meglio descritto ai punti successivi:

- 1-2 momenti pubblici di confronto e discussione aperti a tutti, per sensibilizzare le famiglie e la comunità (presenza di “testimoni” sportivi);
- laboratori scolastici con 2-3 classi della scuola Secondaria di I grado per la definizione delle linee guida e la creazione di prodotti di comunicazione;
- presentazione e diffusione dei prodotti di comunicazione creati dai ragazzi;
- laboratorio” pubblico in cui cittadini e associazioni si confrontano sui risultati del percorso e votano l’ordine di priorità degli indirizzi programmatici.

Per le persone interessate, ma impossibilitate a partecipare, è garantita la **diffusione tramite web** di contenuti e materiali del percorso e una **costante attività di comunicazione**, anche con il coinvolgimento dei componenti del TdN e di altri soggetti attivi.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

In avvio del percorso, in fase di condivisione, viene realizzato un incontro preparatorio destinato ai soggetti già coinvolti (staff di progetto, partner e sottoscrittori dell’accordo formale), invitati a partecipare tramite lettera/mail dedicata e/o contatto diretto. In tale incontro si verificano e si stabiliscono più precisamente le modalità di sollecitazione (incontri sul territorio e azioni comunicative mirate) finalizzate alla formazione del TdN.

Sempre in fase di condivisione, dopo aver realizzato le attività di sollecitazione così stabilite, si organizza, sia su invito sia dandogli ampia pubblicità, un primo incontro di discussione e confronto con i soggetti organizzati, per ottenere la loro adesione al TdN. Tale incontro viene gestito da facilitatori e prevede l’impiego di una metodologia ispirata (a seconda del numero dei partecipanti) al world caffè o al focus group, per approfondire gli aspetti di maggiore interesse dei partecipanti e far emergere i nodi conflittuali.

Durante questo primo incontro, alla presenza di un moderatore e un verbalizzatore, viene costituito ufficialmente il TdN e, stabilite le regole di funzionamento del Tavolo insieme ai partecipanti, si comincia ad elaborare un quadro delle prime posizioni in merito alla questione in discussione, utile per definire meglio anche le successive strategie di azione.

In fase di condivisione, pertanto, il TdN si accorda sui contenuti da approfondire e sviluppare nel percorso e sulle modalità di sollecitazione ed inclusione da utilizzare in fase di svolgimento, mentre in apertura viene coinvolto nella definizione, su proposta dello staff di progetto, di contenuti puntuali e sequenza degli strumenti DDDP e, in chiusura, su struttura e contenuti del DocPP.

Il TdN è composto dai soggetti sottoscrittori dell’accordo formale, dai soggetti organizzati che si sono dichiarati interessati al percorso, dai portatori dei principali interessi e punti di vista attinenti l’oggetto del percorso, oltre che rappresentativi delle realtà sociali sulle quali l’esito del percorso ha potenziali ricadute. Ogni realtà organizzata può partecipare con un componente, selezionato e delegato dalla propria organizzazione, che ne rappresenta il punto di vista e gli interessi.

Sono previsti tre incontri della durata 2 ore circa, moderati e regolati dal curatore del processo: uno in fase di condivisione e due in fase di svolgimento (uno in apertura e uno in chiusura). La convocazione

agli incontri (comunicazione mail) viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione. Si prevedono 10-15 partecipanti per ogni incontro, pertanto si pensa di gestire la discussione in un unico gruppo, con sedie disposte in cerchio e alla presenza di un rappresentante dell'ente. Nel caso in cui i partecipanti fossero più di 20, si divideranno in sottogruppi tematici gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi.

Durante gli incontri, il curatore del percorso, con opportuni strumenti, facilita il dialogo e il confronto tra i componenti e redige i verbali sugli esiti della discussione. In caso di conflitti, viene chiesto ai membri di concentrarsi su un metodo (proposto dal curatore), attraverso il quale trovare un accordo per risolvere/selezionare le varie opzioni emerse (riferimento al metodo del consenso descritto nelle Linee Guida della Regione).

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

I metodi da impiegare prevedono un **mix di strumenti** per consentire la più ampia inclusione, combinando e sperimentando diverse tecniche a seconda delle esigenze che via via emergeranno. Su proposte ovviamente definite dallo staff di progetto, i contenuti specifici e la sequenza da impiegare vengono condivise in fase di apertura con il TdN. Qui di seguito si propone un primo elenco di metodi e strumenti.

APERTURA DEL PROCESSO

In fase di apertura si impiegano strumenti qualitativi a carattere dialogico e deliberativo, con metodi di conduzione diretti e informali, per favorire un confronto aperto tra i partecipanti. Particolare attenzione viene data alla "cornice" entro cui si svolge la discussione (allestimento degli spazi, materiali di comunicazione, baby sitting/animazione per bambini, piccolo buffet, ecc.).

Incontri pubblici di discussione e confronto

1-2 momenti pubblici aperti a tutti (previa iscrizione), per sensibilizzare le famiglie e la comunità e consentire l'interazione e lo scambio attivo fra diverse età, generazioni e culture sui modelli comportamentali nello sport, anche attraverso la presenza di "testimoni" (atleti e sportivi noti), che rappresentano per molti giovani dei modelli di riferimento ed hanno, pertanto, una grande responsabilità nei loro confronti;

Laboratori con bambini e ragazzi

Laboratori scolastici e/o extrascolastici con 2-3 classi della Scuola Secondaria di I grado, da realizzarsi in collaborazione con gli insegnanti di educazione fisica e le associazioni sportive sottoscrittrici dell'accordo formale. Durante i laboratori saranno individuate con gli studenti proposte e regole per un corretto approccio alla pratica sportiva, da diffondere successivamente attraverso prodotti di comunicazione creati dagli stessi bambini e ragazzi (fumetti, striscioni, poster, video clip, ecc.). Saranno privilegiati gli aspetti ludici e l'uso di strumenti e linguaggi congeniali all'età dei partecipanti, impiegando metodi di discussione in gruppo alla presenza di una facilitatore. Per gli incontri in plenaria (se possibile) delle tre classi del CCR si sperimenteranno le tecniche dell'OST e del world café

o, in alternativa, e si effettueranno anche discussioni in teleconferenza per ovviare alla distanza tra i due plessi.

CHIUSURA DEL PROCESSO

Incontro pubblico di chiusura

È previsto un “laboratorio” pubblico aperto a tutti (previa iscrizione) per “lanciare” i prodotti di comunicazione creati dai ragazzi (che saranno espressamente invitati a presentarli e, soprattutto, per consentire ai partecipanti di confrontarsi sui risultati delle attività del percorso (bozza del DocPP) e stabilire, tramite votazione, l’ordine di priorità degli indirizzi programmatici.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l’accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Per fare in modo che le azioni di comunicazione siano più efficaci e riconoscibili, vengono predisposti **logo e slogan** dell’iniziativa e la relativa **immagine coordinata**, direttamente riconducibile al progetto, utilizzata in tutti i prodotti di comunicazione, che saranno caratterizzati da una **veste grafica semplice ed intuitiva** e da una restituzione quanto più sintetica dei contenuti.

Per consentire il facile accesso a tutte le informazioni relative al processo, è previsto l’utilizzo dei seguenti **canali e strumenti informativi**.

MATERIALE PUBBLICITARIO

- folder/pieghevole di presentazione che illustra il percorso e le attività previste (2000 copie)
- cartolina/invito fronte-retro a colori che presenti il calendario delle iniziative (5000 copie)
- manifesti a colori (30 copie)
- locandine presso bacheche di zona e punti di incontro, es. bar, poste, scuole, ecc. (150 copie)
- eco-gadget personalizzato in materiale riciclato (es. portachiavi, borsa in stoffa, tazza mug, penna, ecc.) da regalare ai ragazzi e agli altri partecipanti (300 copie)
- stickers urbani (copie da definire)

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

- comunicati stampa
- news sui siti web istituzionali dell’Unione dei Comuni, del Comune di Monzuno e dell’Istituto Comprensivo
- newsletter elettroniche dedicate dell’Unione dei Comuni e del Comune di Monzuno
- distribuzione del materiale cartaceo presso i punti di primo contatto comunali e i plessi scolastici
- post dedicati sulla pagina Facebook delle Biblioteche del Comune di Monzuno
- sezione dedicata nel periodico dell’Amministrazione comunale di Monzuno “La Voce Comune”, scaricabile in formato digitale dal sito web istituzionale e distribuito a tutte le famiglie, alle associazioni e a tutte le realtà socio-economiche del territorio comunale e.

CONTATTI DIRETTI E INCONTRI MIRATI

- comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettera dedicata) da parte dell’Unione, del Comune e del Dirigente Scolastico
- incontri di presentazione del progetto dedicato ai vari soggetti

WEB E MULTIMEDIA

- indirizzo e-mail dedicato (da valutare)
- pagina social dedicata (facebook o twitter) per entrare in contatto con i cittadini più giovani
- spazio web dedicato (vedi di seguito)

In fase di apertura del percorso partecipativo viene attivato uno **spazio web dedicato** al progetto (con grafica coordinata agli altri prodotti di comunicazione), accessibile dalla home page dei siti istituzionali dell'Unione dei Comuni, del Comune di Monzuno e dell'Istituto Comprensivo. Il sito -costantemente gestito e aggiornato per tutta la durata del percorso- contiene:

- pagine informative;
- news e aggiornamenti;
- calendario e programma delle attività;
- materiali di comunicazione (inviti, volantini, ecc.);
- verbali e report degli incontri;
- materiali foto/video delle attività;
- sezione interattiva;
- sezione dedicata ai risultati del percorso;
- link alla pagina social dedicata.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	150-200 in modo diretto (10-15 TdN; 65-80 incontri pubblici; 70-75 studenti; 15-20 genitori)
---	---

Descrizione delle fasi (tempi):

<p>Fase 1: CONDIVISIONE</p> <p>Tempi: novembre 2015 – gennaio 2016</p> <p>Obiettivi: costituire il gruppo di progetto; individuare e attivare i canali comunicativi più efficaci per sollecitare le diverse realtà sociali; coinvolgere attori e portatori di interesse; condividere gli obiettivi e i contenuti del progetto con i ragazzi coinvolti; programmare le attività; predisporre i materiali e gli strumenti da utilizzare durante lo svolgimento del percorso.</p> <p>Attività: progettazione di dettaglio del percorso; predisposizione e apertura di spazio web dedicato; incontro di presentazione del progetto all'Istituto scolastico; incontri motivazionali con gli studenti in orario scolastico; incontri sul territorio e attività di sollecitazione; piano di comunicazione e avvio della campagna informativa; 1° incontro del TdN.</p> <p>Risultati attesi: avvio formale del percorso; coinvolgimento di gruppi e soggetti interessati; sollecitazione dei ragazzi e aumento dell'interesse per il progetto; creazione di contatti per la successiva fase di svolgimento del processo; accessibilità e diffusione sul territorio delle informazioni sul progetto; costituzione del TdN.</p>
<p>Fase 2: SVOLGIMENTO</p> <p>2a - APERTURA</p> <p>Tempi: gennaio – aprile 2016</p> <p>Obiettivi: stimolare l'interesse ed aprire il confronto; sensibilizzare le famiglie e la comunità e far emergere idee e proposte; creare consapevolezza nelle nuove generazioni e sviluppare visioni condivise; stimolare e raccogliere soluzioni creative.</p> <p>Attività: proseguimento degli incontri del gruppo di progetto; 2° incontro del TdN; proseguimento delle azioni di comunicazione e sollecitazione; 1-2 incontri pubblici di discussione e confronto; attività laboratoriali con bambini e ragazzi.</p> <p>Risultati attesi: elaborazione di scenari e strategie; occasioni inclusive di scambio e confronto; individuazione di nuove idee e valori; indicazioni e linee guida per un corretto approccio alla pratica sportiva; prodotti di comunicazione creati dagli stessi bambini e ragazzi.</p>
<p>2b - CHIUSURA</p> <p>Tempi: aprile – maggio 2016</p> <p>Obiettivi: definire le future azioni sulla base delle proposte raccolte e a fronte di una verifica di fattibilità tecnica dal parte dell'ente; selezionare idee e proposte che saranno la base della programmazione futura; sintetizzare e divulgare i risultati del processo.</p>

Attività: proseguimento degli incontri del gruppo di progetto; proseguimento delle azioni di comunicazione; documento di sintesi con quadro delle proposte (bozza DocPP); laboratorio pubblico finale per la selezione delle priorità; presentazione e diffusione dei prodotti di comunicazione creati dai ragazzi; 3° incontro del TdN; redazione e consegna del DocPP; presentazione alla Giunta dell'Unione; pubblicazione degli esiti.

Risultati attesi: proposte e raccomandazioni per il decisore in ordine di priorità; soddisfazione di tutte le parti coinvolte (enti, scuola, associazioni, ragazzi, famiglie); validazione del DocPP; atto di orientamento/indirizzo della Giunta dell'Unione; chiusura del percorso partecipativo e diffusione dei risultati.

Fase 3: IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE

Tempi: giugno 2016 - giugno 2017

Obiettivi: approfondire e valutare gli aspetti procedurali e di fattibilità; rendere pubbliche e ufficializzare le decisioni dell'ente responsabile; procedere al recepimento degli indirizzi proposti dalla Giunta dell'Unione negli strumenti di programmazione dell'ente; monitorare il procedimento decisionale e le ricadute su di esso del processo partecipativo.

Attività: aggiornamento dello spazio web sugli sviluppi del procedimento decisionale; valutazione del DocPP e degli indirizzi della Giunta dell'Unione da parte degli uffici responsabili; iter amministrativo per l'inserimento di tali indirizzi negli strumenti di programmazione dell'ente; valutazione e monitoraggio ex post dei risultati attesi.

Risultati attesi: risposta dell'ente decisore; approvazione degli strumenti di programmazione dell'ente; esiti del monitoraggio sul procedimento.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

protocollo 9642 del 17/07/2015

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

http://notiziefabbriani.blogspot.it/2015/09/festa-dello-sport-vado.html http://www.renonews.it/alto-reno-setta/monzuno/2014/09/20/monzuno-prevenire-lobesita-piccoli-passi/ http://www.renonews.it/alto-reno-setta/monzuno/2014/04/25/monzuno-vado-brutto-sui-pedali/ http://www.renonews.it/alto-reno-setta/monzuno/2013/08/27/amgels-le-iniziative-dellassociazione-mamme-giocose-e-lavoratrici-a-sostegno-dei-bambini-a-rioveggio/ http://www.renonews.it/alto-reno-setta/monzuno/2013/05/06/monzuno-brento-camminando-tra-i-colori-del-bosco/

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese Istituto Comprensivo di Vado-Monzuno Polisportiva Vado Polisportiva Rioveglio Polisportiva Monzuno GS Vado A.S.D. Arcibaldo 2 A.S.D. MVR
--

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Le attività di monitoraggio e controllo successive alla conclusione del processo spetteranno al responsabile del percorso, con il supporto dei componenti dello staff di progetto. Per accompagnare l'attuazione della decisione deliberata dall'ente sarà considerata la messa in atto di una o più azioni tra quelle di seguito individuate, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dei risultati e dell'evoluzione del progetto.

- Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo le proposte contenute nel DocPP e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'ente.
- Aggiornamento dello spazio web dedicato al percorso, con sezione news dedicata agli sviluppi della decisione.
- Comunicazione periodica ai partecipanti dedicata al processo decisionale e ai suoi sviluppi.
- Newsletter dedicata al processo decisionale e al suo decorso verso l'azione sul territorio.
- Organizzazione di uno o più momenti pubblici annuali dedicati alla presentazione delle azioni sviluppate.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

- Pubblicazione sul web del DocPP e dei documenti e materiali prodotti durante il processo.
- Disponibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato cartaceo presso l'URP, gli sportelli al cittadino e la segreteria dell'istituto scolastico.
- Invio del DocPP ai cittadini tramite newsletter e articolo sul notiziario comunale di Monzuno.
- Apposita sezione dello spazio web del percorso dedicata ai risultati.
- Prodotti di comunicazione realizzati nei laboratori con i ragazzi.
- Brevi documenti foto/video "autoprodotti" dai ragazzi, da diffondere via web e/o emittenti televisive locali.
- Comunicati stampa e (se realizzabile) conferenza stampa a chiusura del percorso per la presentazione del DocPP.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Coordinamento e progettazione	€ 4.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	25%	75%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
/	/	/	/	/	/	/
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Animazione, mediazione e facilitazione	€ 2.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.500,00	100%	0%
Facilitazione per attività laboratoriali	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.000,00	100%	0%
Materiali per laboratori	€ 500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500,00	100%	0%
Coffee break n. 2 incontri pubblici	€ 500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500,00	100%	0%
Baby sitting e/o animazione n. 2 incontri pubblici	€ 500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 500,00	100%	0%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Progetto grafico e immagine coordinata	€ 1.800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.800,00	100%	0%
Progetto e gestione web e social	€ 1.200,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200,00	100%	0%
Stampe e copie materiali comunicazione	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00	100%	0%
TOTALI:	€ 20.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 17.000,00	75%	15%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
Progettazione e coordinamento			
- Progettazione esecutiva - Coordinamento gruppo di progetto - Redazione DocPP	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 4.000,00
Comunicazione			
- Logo e progetto grafico - Piano di comunicazione, - Web e social - Stampe materiali informativi	€ 1.000,00	€ 2.000,00	€ 3.000,00
Animazione e facilitazione			
- Incontri sul territorio - Incontri con TdN - Facilitazione incontri pubblici	€ 2.000,00	€ 2.500,00	€ 4.500,00
Laboratori nelle scuole			
Laboratori nelle scuole	€ 0,00	€ 8.500,00	€ 8.500,00
TOTALI:	€ 5.000,00	€ 15.000,00	€ 20.000,00

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	€ 3.000,00

Delibera di Giunta dell'Unione nr. 47/2015.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Romano Franchi

 ,
legale rappresentante di

Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese
--

 ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla

Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data,

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Progetto organizzativo-funzionale del Servizio Sociale Territoriale (Deliberazione Giunta dell'Unione n. 38 del 29/06/2015)
2. Delibera di Giunta dell'Unione n. 47 del 21/09/2015 (impegno formale dell'ente titolare della decisione e co-finanziamento)
3. Accordo Formale sottoscritto
4. Istanza del 17 luglio 2015
5. Articolo di stampa
6. Volantino Festa dello Sport